

Scambi interculturali individuali

Requisiti per partecipare

- Età compresa **tra i 15 ed i 18 anni**
- Grado di maturità sufficiente e un carattere flessibile e adatto ad affrontare un periodo prolungato all'estero
- **Media scolastica sufficiente**
- **Livello di lingua almeno B1.** E' necessario aver studiato la lingua almeno 3 anni.

Normativa

Gli scambi culturali all'estero sono riconosciuti da specifiche disposizioni di legge. Nell'aprile 2013 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha pubblicato una Nota (Nota Prot. 843) sulla mobilità studentesca internazionale.

Secondo la Nota, "essere stranieri in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie, contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline".



La presente Nota sostituisce a tutti gli effetti le precedenti circolari in materia, in particolare la C.M. n. 181 del 17 marzo 1997, avente ad oggetto "Mobilità studentesca internazionale", la C.M. n. 236 dell'8 ottobre 1999 avente ad oggetto "Mobilità studentesca internazionale ed esami di stato" e la C.M. n. 59 del 1° agosto 2006 avente ad oggetto "Mobilità studentesca internazionale in ingresso".

La Nota detta alcune linee guida per la riammissione degli studenti, sottolineando che al termine dell'esperienza è "compito del Consiglio di classe valutare il percorso formativo partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'Istituto straniero. Il Consiglio di Classe ha la responsabilità ultima di riconoscere e valutare le competenze acquisite durante l'esperienza all'estero considerandola nella sua globalità".

Relativamente ai percorsi PCTO, il MIUR nella nota “Chiarimenti interpretativi del 28/03/2017” in tema di Alternanza Scuola Lavoro, dichiara che l’esperienza all’estero dello studente, in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie, contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, individuale e relazionale e che imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale, utilizzando le “mappe” di un’altra cultura, esige un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio e comunque mira a far apprendere competenze utili all’effettivo futuro inserimento nel mondo del lavoro, quali e non ultimi lo studio e la pratica intensiva della lingua straniera;

Anche nelle linee guida per i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento (PCTO), pubblicate con Decreto n.774 del 4 settembre 2019, il Ministero ricorda l'opportunità di potenziare gli aspetti interculturali e internazionali dell'educazione con "situazioni immersive in lingua straniera, anche all’estero."

La nota MIUR n.3355 del 28 /03/2017, punto 7 “omissis... Il Consiglio di classe ha, quindi, la responsabilità ultima di riconoscere e valutare tali competenze, evidenziandone i punti di forza, ai fini del riconoscimento dell’equivalenza, anche quantitativa, con le esperienze di alternanza concluse dal resto della classe in cui verrà re-inserito lo studente al suo rientro... “omissis”

Materie

Le possibilità variano in base ai tipi di indirizzi e al sistema scolastico.

Si possono studiare 6 materie, anziché le 10-12 materie del sistema scolastico italiano. (il Sistema anglosassone, ad esempio, prevede poche verifiche orali e molti test a risposte multiple come verifiche scritte, oltre a molte tesine e lavori di ricerca in team-project).

Reinserimento nella scuola italiana al termine del programma di studi all'estero

L'anno scolastico all'estero è riconosciuto dal Ministero Italiano (come da normativa sopracitata).

Durante la permanenza all'estero lo studente risulterà iscritto alla scuola italiana, ma con frequenza all'estero e **al rientro dovrà presentare** alla sua scuola italiana:

- **un attestato di frequenza e valutazione** su carta intestata della scuola e debitamente firmato dal dirigente. L'attestato deve riportare la frequenza, le materie frequentate e la valutazione di ciascuna.
- **il programma di studio seguito**, per ogni materia: argomenti svolti, test/compiti/esami sostenuti, valutazione scritta e firmata da ogni insegnante.
- **una copia della pagella** e/o di altri **attestati ufficiali** ottenuti.

CONSIGLIO: sarebbe opportuno che lo studente facesse pervenire al suo tutor/coordinatore una relazione o una mappa concettuale che riporti in modo schematico e chiaro il percorso formativo seguito all'estero, dando indicazioni sintetiche sulle materie, i laboratori, i progetti, o gli altri corsi seguiti, con riferimento a tutti i risultati conseguiti.



MEMO PRIMA DELLA PARTENZA

Presso la segreteria didattica del nostro istituto andrà, pertanto, consegnata **copia dell'attestato di iscrizione presso l'istituzione scolastica estera (ovviamente su loro carta ufficiale intestata), dettagliata indicazione della tipologia di studi dell'istituto citato e del relativo curriculum, ovvero degli insegnamenti scelti (non meno di 6).**

Ciò si rende necessario non solo per l'inevitabile assenza di discipline esattamente corrispondenti a quelle italiane, ma anche perché i singoli Consigli di Classe, oltre a nominare una figura di tutor al proprio interno (che monitori il percorso didattico) sono tenuti a deliberare in merito a **tempi e modalità di verifiche scritte e/o orali**, una volta individuati i nuclei tematici imprescindibili per le singole discipline (non necessariamente nella loro totalità) ai fini dell'attribuzione del **credito scolastico del quarto anno, che farà media sia con quello del trimestre sia con quello ottenuto all'estero per le discipline con curriculum compatibile, in sede di scrutinio trimestrale del quinto anno.**

MEMO AL RITORNO

A conclusione dello scambio interculturale, è richiesta la consegna in segreteria didattica di tutta la documentazione ufficiale, rilasciata dalla scuola estera, (da non far tradurre presso i consolati, poiché provvederà la sottoscritta) che attesti:

- ↗ i programmi svolti nelle discipline oggetto di valutazione (non meno di 6)
- ↗ i livelli di profitto raggiunti nelle discipline stesse
- ↗ qualsiasi certificazione afferente i P.C.T.O. (ovvero stages extracurricolari) con numero delle ore effettuate, attività svolte e giudizio del tutor "aziendale".

A tal proposito ricordo l'opportunità del riconoscimento di un numero di ore non inferiore a 30 (max 40), proprio in considerazione del fatto che lo scambio interculturale

“contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline. Imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando ‘le mappe’ di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio”.

In considerazione, poi, del fatto che gli studenti possono partecipare anche a "stage e tirocini presso strutture ospitanti, previsti nei rispettivi percorsi di studio delle scuole secondarie di secondo grado (...) è compito del Consiglio di classe valutare il percorso formativo partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero e presentata dallo studente per arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle attese. Il Consiglio di classe ha, quindi, la responsabilità ultima di riconoscere e valutare tali competenze, evidenziandone i punti di forza, ai fini del riconoscimento dell'equivalenza, anche quantitativa, con le esperienze di PCTO concluse dal resto della classe in cui verrà reinserito lo studente al suo rientro.

"

COMPETENZE INTERCULTURALI

attese a conclusione del soggiorno di studio all'estero

Ai fini della valutazione il Consiglio di Classe terrà conto delle relazioni inviate periodicamente dallo studente, di eventuali relazioni dai suoi insegnanti nella scuola estera o suoi referenti in attività extra scolastiche.

È quindi opportuno che – pur mantenendo un carattere originale e spontaneo – nelle relazioni vengano messi in evidenza gli aspetti suggeriti come “descrittori”.

COMPETENZA	DESCRITTORI
SAPER VALORIZZARE LE DIVERSITÀ CULTURALI	Interesse; capacità di confronto; apprezzamento delle diversità culturali; rispetto di persone/opinioni/stili di vita/valori; tradizioni diverse; interesse verso nuove e diverse situazioni di apprendimento, partecipazione attiva alle attività previste nella scuola/nella famiglia/nella comunità; relazioni positive e amicizie durature nel tempo con persone di altre culture.
SAPER COMUNICARE IN CONTESTI CULTURALI DIVERSI	Curiosità; ascolto attivo; capacità di interpretare situazioni interculturali per riconoscere somiglianze e differenze; abilità linguistica e socio-linguistica; storica e culturale; utilizzo di registri e stili verbali e non verbali del paese ospitante.
AVERE UNA VISIONE ETNORELATIVA	Consapevolezza della complessità della cultura di origine e di quella ospitante; conoscenza di istituzioni, costumi; tradizioni, tematiche attuali di entrambe; capacità di analisi di pregiudizi e stereotipi; accettazione delle idee degli altri; consapevolezza dell'influenza della propria cultura nei comportamenti e nelle attitudini; capacità di formarsi una propria opinione tenendo conto di differenti punti di vista e idee di altri; pensiero critico.
SAPER GESTIRE IL CONFLITTO	Empatia; ascolto attivo; capacità di controllo delle reazioni emotive; riconoscimento dell'esistenza di posizioni differenti e consapevolezza della pluralità di soluzioni allo stesso problema; rispetto e collaborazione con altri per giungere a soluzioni condivise; ricerca di soluzioni creative e condivise dei conflitti.